

Treno della Memoria, il Pd si spacca

Alta tensione dopo il no di Placido al "marketing dell'Olocausto". Della Seta: "Una tesi che ricorda i negazionisti" Pentenero: serve un tavolo di concertazione. Appello Marino-Airaudò: il Parlamento faccia **una legge ad hoc**

MAURIZIO TROPEANO

Se Silvio Berlusconi scivola sul giudizio di Benito Mussolini la sinistra torinese, in versione autolesionista, si è infatti divisa sugli strumenti con cui celebrare la memoria della Shoah. Anche quest'anno tutto ruota intorno alla riduzione dei fondi pubblici che nel corso degli anni sono serviti per finanziare sia il Treno della Memoria organizzato dall'associazione Terra del Fuoco che le attività del Comitato per l'affermazione dei Valori della Resistenza del Consiglio regionale presieduto da Roberto Placido (Pd). Due modi diversi di concepire la trasmissione della memoria che anno dopo anno si stanno allontanando sempre di più. E con i supporter dell'associazione che arrivano ad accusare il vicepresidente del Consiglio regionale di ragionamenti al limite della «bestialità che ci si aspetta di

leggere su qualche sito negazionista».

Che cosa ha detto Placido? «Percorsi come il Treno della memoria puntano all'emozio-

ne più che alla ragione noi non siamo per il marketing della memoria. E poi sarebbe singolare che la Regione scegliesse questa iniziativa privata rispetto a quella istituzionale nata 30 anni fa e che ha coinvolto 40 mila studenti, 15 mila dei quali hanno visitato i campi di sterminio e non un solo luogo».

Gianna Pentenero, consigliera regionale del Pd, prova a gettare acqua sul fuoco «per rafforzare queste iniziative, in un momento di grande difficoltà delle finanze pubbliche, penso sia utile coinvolgere le fondazioni bancarie che operano in Piemonte e che possono sostenere progetti di profonda valenza culturale e sociale». L'ex assessore all'Istruzione propone di creare un tavolo dove «tutti i soggetti che hanno finora opera-

to si riuniscano insieme alle fondazioni per trovare una soluzione che permetta di mantenere e consolidare iniziative necessarie per ricordare e approfondire radici e avvenimenti di quel periodo terribile». E poi arriva l'affondo contro l'assessore alla Cultura, Michele Coppola: «Dia i contributi promessi nel 2012, con i soldi del Consiglio regionale, e ancora non versati».

Questa mattina nella sede dello Spi-Cgil ci sarà un faccia a faccia tra Placido e Oliviero Allotto, presidente dell'associazione. Il suo punto di vista? «Crediamo sia fondamentale e urgente costruire delle politiche sulla memoria che consentano di creare una generazione di persone in grado di raccogliere il testimone della storia». Ma questa generazione non «apparirà spontaneamente sui banchi delle classi italiane, senza un lavoro di costante passione che affianchi i percorsi scolastici, e anche per questo nove anni fa abbiamo inventato

l'esperienza del Treno della Memoria». Allotto spiega: «Abbiamo portato ventimila ragazzi delle scuole superiori di tutta Italia a visitare Auschwitz e Birkenau, dal gennaio del 2005 a oggi. E vorremmo continuare a farlo, con la stessa passione di sempre».

Oggi si capirà se è possibile trovare un terreno comune, come per altro auspicato dal presidente della Compagnia di San Paolo, Sergio Chiamparino. Ma per dare continuità al progetto serve qualcosa di più. Un appello congiunto del capolista Pd del Senato (Ignazio Marino) e da quello di Sel alla Camera (Giorgio Airaudò), firmato anche dai consiglieri comunali Roberto Tricarico e Michele Curto, chiede ai «candidati delle prossime elezioni politiche di farsi carico, nel primo anno della legislatura, di creare una legge ad hoc, con la sua dotazione di bilancio, per sostenere le iniziative come il Treno della Memoria che nascono dai territori di tutta Italia».

Sulla «Stampa»

■ La polemica è scoppiata proprio il giorno dedicato alla memoria dei campi di concentramento, il 27 gennaio.

IL FACCIA A FACCIA
Allo Spi-Cgil confronto tra Terra del Fuoco e il consigliere regionale



Per il viaggio 2013 servono 100 mila euro

Il treno della Memoria verso Auschwitz quest'anno rischia di non partire per la mancanza di fondi. C'è la disponibilità della Compagnia di San Paolo ma serve un accordo tra i protagonisti

